



DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione dei Venerabili e dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie



Anno XX - n. 1 gennaio-marzo 2016 - www.dioeifratelli.it - postulazione@arcidiocesitrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

8 dicembre 2015 - Inizio del Giubileo della Misericordia



PAPA FRANCESCO

presenta ai sacerdoti

i "SANTI PROFETI DELLA MISERICORDIA"

Nella mattinata dell'8 dicembre in piazza San Pietro, nello stesso luogo e nelle stesse ore in cui cinquant'anni fa si chiudeva il Concilio Ecumenico Vaticano II, Papa Francesco con una sobria e solenne Celebrazione ha aperto la Porta Santa della Basilica Vaticana, dando inizio al Giubileo straordinario della Misericordia che ha avuto un anticipo inaspettato e tanto apprezzato il 29 novembre scorso, con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale di Bangui, nella Repubblica Centrafricana.

All'Angelus del 6 dicembre il Santo Padre, rivolgendosi ai fedeli, così ha spiegato il senso profondo del Giubileo: *"Nessuno di noi può dire: io sono santo, io sono perfetto, io sono già salvato"*, in quanto tutti abbiamo bisogno di *"aprire il cuore e accogliere la salvezza che Dio ci offre incessantemente, quasi con testardaggine, perché ci vuole tutti liberi dalla schiavitù del peccato"*.



Papa Francesco fin dall'inizio, nel farci dono di questo "Anno di grazia" ha pensato alla festa dell'Immacolata Concezione che – come ha ribadito nell'omelia dell'8 dicembre–: *"esprime la grandezza dell'amore di Dio. Egli non solo è Colui che perdona il peccato, ma in Maria giunge fino a prevenire la colpa originaria, che ogni uomo porta con sé entrando in questo mondo. È l'amore di Dio che previene, che anticipa e che salva. L'inizio della storia di peccato nel giardino dell'Eden si risolve nel progetto di un amore che salva. Le parole della Genesi riportano all'esperienza quotidiana che scopriamo nella nostra esistenza personale. C'è sempre la tentazione della disobbedienza, che si esprime nel voler progettare la nostra vita indipendentemente dalla volontà di Dio. È questa l'inimicizia che attende continuamente la vita degli uomini per contrapporli al disegno di Dio. Eppure – prosegue il Santo Padre –, anche la storia del peccato è comprensibile solo alla luce dell'amore che perdona. Il peccato si capisce soltanto sotto questa luce. Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati tra le creature, mentre la promessa della vittoria dell'amore di Cristo rinchiude tutto nella misericordia del Padre"*.

Da sempre rientra in stretto collegamento agli Anni Santi la valorizzazione del Sacramento della Riconciliazione e del Perdono da parte dei fedeli. Per questo il Santo Padre sta continuamente esortando i sacerdoti a rendersi disponibili ad accogliere quanti sono in ricerca del perdono divino. A tal proposito, sempre per espressa volontà di Papa Francesco, saranno esposti in



Vaticano i corpi di san Pio da Pietrelcina e di san Leopoldo Mandic, nel prossimo 10 febbraio, il mercoledì delle Ceneri, giorno in cui Egli invierà in tutto il mondo i sacerdoti "Missionari della Misericordia", conferendo loro speciale mandato di predicare e confessare, perché siano segno vivo di come Dio Padre accoglie quanti sono in cerca del suo perdono.

Questi due santi frati cappuccini, quand'erano in vita, quotidianamente avevano file interminabili di fedeli davanti ai loro confessionali. Essi ci richiamano lo zelo dei nostri santi sacerdoti locali, di cui è in corso la Causa di Beatificazione e Canonizzazione: il Venerabile mons. Angelo Raffaele Dimiccoli e il servo di Dio Ruggero Caputo di Barletta, il Venerabile don Pasquale Uva di Bisceglie e il redentorista padre Giuseppe M. Leone di Trinitapoli, i quali si sono distinti eminentemente per il loro servizio al confessionale. Si tratta di icone di vite impegnate in maniera incondizionata al servizio dell'annuncio della misericordia divina, autentici "profeti" della misericordia. Veri uomini di Dio che, con il loro servizio, la loro vita, le loro parole e le loro intuizioni hanno annunciato quell'abbraccio del Padre che Cristo narra nella parabola del "figliol prodigo", i cui loro nomi sono scritti nel grande "libro della Vita".

La loro luminosa e generosa testimonianza diventi invito forte per tutti i sacerdoti sparsi nel mondo affinché si dedichino con rinnovato slancio a questo ministero del perdono, della carezza divina, dell'accoglienza assoluta, dell'amore gratuito, del dono del proprio cuore a chi è misero o nel bisogno.

Mons. Sabino Lattanzio
Postulatore Diocesano